Gruppo di Albate

I' ALPINN DEL MUNT GOI

(Gli alpini del monte Goi)

Numero unico del Gruppo Alpini di Albate - Sezione di Como - Dicembre 2004

Nono numero *– E' la prima uscita del nostro giornale quest'anno. Purtroppo, per difficoltà diverse il numero che normalmente veniva predisposto in concomitanza della festa di giugno non è stato stampato. In questo numero quindi diamo una cronaca di tutto quanto è successo nel 2004 nel nostro Gruppo, una anno come sempre carico di impegni. Nel contempo, a nome mio e di tutto il Consiglio Direttivo, auguro un sereno Santo Natale e felice anno 2005 a tutti gli Alpini, alle rispettive famiglie e a tutte le associazioni e amici che con noi hanno condiviso l'attività durante l'anno che sta per finire. Un particolare augurio ai nostri veci Montorfano Carlo, Morstabilini Michele e alla Sezione Combattenti e Reduci di Albate* **Il Capogruppo**



Alpini ad Albate 1975 – 2005

Trent' anni di Vita, di Storia, di Lavoro

…..se potessimo tornare indietro di trent'anni, in quella fredda sera del lontano febbraio 1975……..

(Ppg) Forse il titolo potrà sembrare altisonante ; forse qualcuno dirà "..ma questi Alpini cosa vogliono far credere ? "

Ma…..se potessimo ritornare indietro di trent'anni, in "quella" fredda sera del lontano Febbraio 1975 nella quale alcuni amici riconosciutisi Alpini all'insaputa l'uno dell'altro si incaponirono a voler fondare un nuovo Gruppo (e ci riuscirono pienamente!) , ci accorgeremmo che nessuno di costoro immaginava quello che sarebbe successo!

Nessuno – ad esempio - pensava che il nuovo sodalizio avrebbe annoverato fino a 120 Alpini in congedo, e nemmeno che il Gruppo scaturito dalla loro idea sarebbe diventato uno dei più attivi della Sezione ANA di Como (non lo diciamo noi, lo dicono gli altri) ; e nemmeno che sarebbe stato possibile – dopo pochi anni – acquistare la sede sociale di via S. Antonino, quella stessa sede che recentemente è stata oggetto di una radicale ristrutturazione per adeguarla al regolamento igienico / sanitario e ai parametri di sicurezza. Infine, nessuno di loro pensava che il Gruppo sarebbe diventato un punto di riferimento nella stessa Albate, e che gli Albatesi l'avrebbero amato per via della instancabile presenza e delle innumerevoli attività svolte.

E invece tutto questo è successo !

Queste frasi significano Vita vissuta, Storia da raccontare, Lavoro svolto instancabilmente.

E allora è doveroso annunciare che nel corso dell'anno 2005 – trentesimo dall' inizio di questa "..bellissima avventura..." – il Gruppo Alpini di Albate proporrà una serie di manifestazioni per onorare degnamente la ricorrenza. Saranno momenti di cultura, di storia passata e presente nel ricordo di "Alpini importanti" che hanno lasciato un segno imperituro ; altri momenti saranno di festa (come potrebbero mancare!) ; altri ancora di grande intensità per ricordare i nostri cari Veci "andati avanti" e per riconfermare l'appartenenza indiscussa alla nostra Italia, alla sua Bandiera, alle sue Istituzioni.

Ma – qualunque cosa sarà fatta - il 2005 non sarà celebrato come un punto di arrivo. Sarà – al contrario – il nuovo punto di partenza verso gli anni futuri, da vivere con la medesima volontà ed il medesimo spirito dei quali la Penna Nera è simbolo imprescindibile. E allora la migliore conclusione di questo messaggio non può essere altra se non :

"Auguri di buon compleanno, Gruppo Alpini di Albate"



PROGRAMMA PROVVISORIO PER IL 30° ANNIVERSARIO DEL GRUPPO

Gennaio / Febbraio

-Spettacolo teatrale "Lettere dal Fronte"

-Celebrazione del 62° Anniversario di Nikolajewka

-Assemblea annuale del gruppo

Febbraio

-Conferenza sulle Unità Alpine di Protezione Civile

Marzo

-Conferenza sulle missioni all' estero dei Reparti Alpini

Maggio

-Serata di cultura e degustazione vini con l'enologo Enrico Cernuschi

-Adunata Nazionale a Parma

Giugno

-Festa annuale alla Cascina Massè

-85^ della Sezione Como - Concerto Coro Alpino

" " " " - Concerto fanfara Alpina

" " " " - Manifestazione Ufficiale

Settembre

-Manifestazione ufficiale del 30°

-Inaugurazione e Benedizione nuova Sede e nuovo Gagliardetto

-Inaugurazione del sito Internet www.alpinialbate.it

Novembre

-Recital in ricordo di don Carlo Gnocchi

Un'opera fondamentale per la vita futura del Gruppo Alpini di Albate

LA RISTRUTTURAZIONE DELLA SEDE SOCIALE

Già da qualche tempo (qualche anno) se ne parlava : la nostra sede aveva bisogno di un rifacimento delle parti interne. I motivi erano molteplici ; primo fra tutti l' adeguamento alle norme igienico / sanitarie in vigore ; poi un migliore sfruttamento degli spazi per rendere l' ambiente più arioso e funzionale ; inoltre – non meno necessaria - una porta a vetro sull'ingresso principale, per creare una zona filtro tra il salone e l' accesso da via al Ronco.

Né vanno dimenticate le bacheche a pavimento che, a lavori terminati, hanno purtroppo causato un problema di condensa tuttora in fase di verifica per cercare di eliminarlo ; allo stesso modo sono stati messi in programma il rifacimento totale dei pavimenti e rivestimenti in legno che non davano nessuna garanzia sanitaria.

Sicuramente tutti noi eravamo affezionati alla vecchia sede che – nonostante non fosse al meglio dell'efficienza – era sempre la nostra seconda e amata casa ; è successa la medesima cosa di quando ci si affeziona alla vecchia automobile ma – quando necessario – occorre sostituirla per non rimanere "a piedi" .

Conclusione ovvia è che l'intervento di ristrutturazione non era più rimandabile.

Quando il Consiglio Direttivo del Gruppo si convinse ad iniziare i lavori – previo la stesura del progetto e la richiesta di concessione al Comune di Como – si pensava di effettuare i lavori per gradi ; e cioè affrontare dapprima l'adeguamento della cucina (la parte più a rischio) ; successivamente intervenire nella zona bar ed infine sulle rimanenti parti. Questa intenzione si dimostrò non praticabile a seguito dell'obbligo di eseguire un vespaio areato su tutta la superficie di proprietà. Pertanto la decisione scaturita dal Consiglio Direttivo fu quella di procedere "a tutto campo" attivandosi peraltro ad organizzare il cantiere in modo che si potessero iniziare e concludere i lavori nel periodo di calma , che per il Gruppo Alpini coincide con i mesi di Luglio e Agosto.

Il cantiere fu aperto puntualmente nell'ultima decade di 30 Giugno iniziando con lo smantellamento della perlinatura e la demolizione dei tavolati, effettuati da Alpini del Gruppo. Successivamente, alla data del 30 Giugno – puntualissimamente rispetto al programma - è stato aperto ufficialmente il cantiere che , come prima opera ha effettuato lo scavo per la realizzazione del vespaio ; operazione che si dimostrata abbastanza semplice per la mancanza di sassi e/o rocce sottostanti ; c'è stata invece la sorpresa che i pavimenti da eliminare non erano uno bensì addirittura tre, posati da chissà chi nel corso dei "molti" decenni precedenti. Si pensi che la struttura della sede risale al secolo diciassettesimo, come indicato nei libri della storia di Albate.

I lavori sono continuati con la posa del magrone in cemento, delle casseformi in plastica (curiosamente chiamate igloo) ed il sovrastante massetto in cemento con rete elettrosaldata.

Successivamente si è proceduto alla fase più delicata dei lavori e cioè l'allargamento del passaggio fra sala e bar intervenendo su un muro portante in sasso - privo di fondazione - mediante la posa di profilati in ferro a sostegno del nuovo voltino.

Fatto questo – e a questo punto la voce più diffusa era "il grosso ormai è fatto" , si è passati alle assistenze agli impianti , la formazione dei divisori fra bar e cucina con mattoni resistenti al fuoco (gasbeton – Rei60) , il rifacimento del servizio igienico , il bancone del bar e la posa sulle pareti di lastre in gesso minerale con interposta lana di roccia per completare l' isolamento esterno e successiva imbiancatura. Durante quest'ultima fase di rivestimento si è deciso di sfruttare tutti i precedenti spazi volumetrici per creare nicchie e bacheche da adibire a future superfici espositive.

Purtroppo in questa fase si è dovuto decidere di eliminare il camino esistente per far spazio alla caldaia a gas, indispensabile al riscaldamento dei locali e alla produzione di acqua calda.A seguire sono stati affrontati il rifacimento dell'impianto elettrico, idraulico, la posa dei pavimenti e rivestimenti

Infine, l'inserimento degli accessori della cucina, del bar, l'installazione di nuovi serramenti e della porta principale esterna detta anche "della discordia" a causa delle infinite "pensate" per il completamento (e infatti è ancora da completare). Così descritti sembra che i lavori siano proceduti nella totale semplicità e linearità. Non è stato proprio così ; come avviene normalmente in tutte le ristrutturazioni ci sono stati imprevisti "imprevedibili" e adeguamenti legislativi aggiunti in corso d'opera, come ad esempio il contro soffitto e le pareti della cucina.

Il tocco finale è stato dato dalla posa delle bacheche e dalla colorazione delle medesime in modo molto vivace (c'è voluto un po' di tempo ad accettare la nuova realtà, ma crediamo che ora la maggior parte ne sia convinta)



Si sono verificate anche sane ed animate discussioni tra consiglieri che la pensavano – giustamente – in maniera diversa.

E, come sempre succede tra gli Alpini, una delle cose tra le più belle successe è che alcuni si sono improvvisati architetti, altri arredatori, altri imbianchini (tra i quali uno talmente piccolo che per arrivare al soffitto doveva mettere due scale una sopra l'altra!) altri ancora apprendisti demolitori in giacca e cravatta con le immaginabili conseguenze coniugali….; tutti però pronti a criticare o a complimentarsi per le scelte effettuate.

Va da sé che, lavorando tra Alpini, più o meno si aggiusta tutto e sempre, anche le divergenze più divergenti. E allora ecco che la nostra sede, rimessa a nuovo a tempo di record (il cantiere ha chiuso definitivamente il 20 Settembre) è pronta per affrontare i prossimi anni del Gruppo Alpini di Albate sempre unito e sempre più inserito nella realtà associativa ed in quella Albatese.

Ora, a ricordo dei lavori eseguiti, rimangono solo i debiti che dovranno essere affrontati con la medesima serenità di sempre.

Ma, se è vero ciò che afferma Giovanni Lugaresi nel suo libro "Alpini di Pace" ***…dal dire al fare, per gli Alpini non c'è di mezzo proprio niente ; perché quel che dicono, immediatamente fanno….,*** anche gli Alpini di Albate hanno già affrontato in anni precedenti simili esperienze, uscendone sempre bene. E allora…..forza e coraggio…..

(Riccio, un Alpino del Susa)

P.S. La cerimonia ufficiale di inaugurazione della sede ristrutturata è prevista nel mese di settembre 2005, come da programma

In margine alla ristrutturazione della sede

A lavori terminati (alla data odierna mancano solo pochi particolari) il Consiglio Direttivo del Gruppo si sente in dovere di ringraziare indistintamente tutti gli Alpini e Amici degli Alpini che in qualsiasi modo – diretto o indiretto – hanno contribuito alla realizzazione dell'opera.

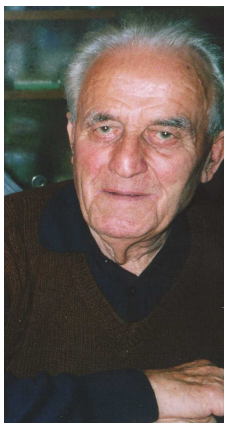
Un grazie particolare a "Riccio Alpino del Susa" al secolo **Massimo Ricetti** che ha accettato e svolto la indispensabile funzione di Direttori Lavori con competenza professionale.

Inoltre, alcuni Alpini del Gruppo si sono fatti avanti esternando il desiderio di voler contribuire finanziariamente ai costi sostenuti.

Anche questa è una bellissima realtà da "Libro Verde" dell'ANA. A questi amici rispondiamo che il loro desiderio è, oltre che encomiabile, anche perfettamente realizzabile. E' già possibile sin d'ora consegnare le offerte personali al Capogruppo, con la motivazione : "Contributo ristrutturazione sede". La Famiglia Verde – proprietaria dell'immobile e committente dei lavori – rilascerà regolare ricevuta. Per offerte di somme particolarmente significative e accompagnate da richiesta di rimborso, il Consiglio di Amministrazione della Famiglia Verde

In memoria del carissimo Vittorio - *Albatese DOC*

(Ppg) …" se ta pagat una butiglia, t'aan duu un biceer.. .." Chi pronunciava spesso questa frase ? Ma sì, proprio lui, il Vittorio Peverelli, un grande personaggio Albatese doc, anche se diceva di essere nato a Bernate e di avere il "pedigreee" di quel paese.
Sincero ed affettuoso amico degli Alpini, è scomparso alla veneranda età di 90 anni.
E con lui Albate ha perso un'altra "figura" di quelle – per intenderci – che lasciano un bel ricordo di sé, il ricordo di un modo di vivere caratteristico che non è possibile descrivere in poche righe. Ma noi proviamo ugualmente !



Famoso per la sua giovialità, la sua ironia e il suo ottimismo (virtù molto rara di questi tempi) , nei suoi discorsi ricordava spesso la gioventù vissuta in povertà, e poi la cartolina precetto e la guerra in Albania, il ritorno a casa***….magar cum'è un gheezz…ma viiv …*** ; e poi tutto ciò che è succeduto dopo : la famiglia con la Pina e i figli, e il lavoro, e alla fine del lavoro la pensione, e poi gli impegni che non erano "ufficiali" ma che lo vedevano sempre presente, brontolone come brontola tutta la gente che lavora con convinzione ; e questi suoi impegni erano l' Albatese della quale era responsabile il genero Luigino ; quante volte l'ho sentito "mandarlo al diavolo" in modo convinto ma nello stesso tempo affettuoso perché lo riteneva il suo peggior datore di lavoro: pochi come lui erano in grado di coniugare questi due modi di esprimersi ; ma poi, riferendosi agli altri suoi datori di lavoro aggiungeva ***:.." anca ii altar in minga pusseè bravi ….."***

E poi era impegnato in Oratorio, del quale era diventato cassiere d'ufficio : dopo il "bianco" e la chiacchierata con gli amici, ritirava gli incassi giornalieri e li recapitava a don Antonio.
E poi aveva lavorato anche con gli Alpini, almeno fino a quando la salute e le "raccomandazioni" famigliari glielo hanno consentito.
Questa sua semplicità d' animo lo portava ad essere generoso spontaneamente, senza chiedersi troppi perché……
*….ti ricordi Vittorio quando il "don" di turno ci ha mandati per la prima volta ad Ambria a cercare di sistemare "in poche ore" **(roob da preet !!** ….dicevi tu) una non meglio identificata casa per le vacanze dei nostri ragazzi ……e abbiamo portato un sacco di cemento in spalla fin lassù…e quando abbiamo visto finalmente la casa e siamo scoppiati a ridere perché ci siamo resi conto che di sacchi di cemento ce ne sarebbero voluti almeno un centinaio insieme a qualche tonnellata di sabbia e…… a molte altre cose…..mica ti sei arrabbiato!! Dopo aver pontificato*
…" perché ii preet fann minga dumà ul so mesteè ? *….sei stato capace di farci invitare a pranzo dagli abitanti del posto e la giornata è finita con una polentata pantagruelica….con molti annessi e connessi!!*
Negli anni successivi questo fatto ce lo saremmo raccontato qualche centinaia di volte.
Lui era fatto così : generoso e sensibile. Ad ogni morte di un caro amico proferiva ad alta voce ***:… ma mì sunt qii ancam'ò !!…;*** ma insieme gli spuntavano le lacrime agli occhi, perché il suo cuore buono e il suo amino gentile gli facevano capire che quell'amico non sarebbe più tornato e, prima o poi, sarebbe arrivato anche il "suo momento"
Caro Vittorio, noi sappiamo che sei salito in Paradiso contrariamente ai tuoi desideri (dicevi infatti che avresti preferito l'Inferno perché solo lì ci sono le belle donne) ……ma in Paradiso hai ritrovato la tua amatissima Pina compagna fedele della tua vita : insieme avete dato alla Comunità di Albate un fulgido esempio di vita coniugale.
E poi abbiamo anche saputo che in Paradiso c'è il vino più buono dell' Universo. E conoscendoti bene, siamo sicuri che avrai già trovato più di un' occasione per festeggiare la tua Nuova Vita insieme agli amici che ti hanno preceduto, compresi gli Amici del Gruppo Alpini.
Ma sta attento !! …. la Pina ti controlla ancora !!!
Ciao Vittorio, di te porteremo sempre il ricordo di una persona amica, dal cuore semplice e generoso, che ha fatto della propria vita un esempio da seguire.

Il Gruppo Alpini di Albate rinnova ai famigliari il sentimento affettuoso di cordoglio.

L' ANAGRAFE DEL GRUPPO
Lutti nelle famiglie dei soci

La mamma Agnese di Valerio ed Enrico Sampietro
La mamma Angelina del socio Mario Ronchetti

UN DEFERENTE RICORDO E UNA PREGHIERA



Disegno di Giuseppe Novello tratto da " La guerra è bella ma è scomoda"

TESSERAMENTO 2005

E aperto il tesseramento per l' anno 2005. Il costo del bollino è stato mantenuto uguale al precedente anno e cioè 25,00 euro per gli Alpini e 21,00 euro per gli amici. Chiedo ai soci di passare sollecitamente in sede per il rinnovo. Ogni venerdì è possibile rinnovare il tesseramento.

Anche quest'anno siamo riusciti ad avere nuovi soci nelle nostre file. Sarebbe auspicabile che anche nel 2005 il gruppo crescesse numericamente. Occorre che ogni socio si prenda l'impegno di presentare al Gruppo un Alpino non iscritto.
Portiamo questi nuovi amici in sede in modo che possano conoscere quante siano le attività svolte dal Gruppo durante il corso dell' anno e chissà che qualcuno voglia partecipare attivamente alla vita associativa (peones)

...NEL PARCO

.....(della Spina Verde)

- riflessioni su una giornata d'autunno -

(*da un colloquio ascoltato nel bosco)*

...ma perché tutto questo movimento, cosa c'è?

....una gara di orienteering

. .cosa ?! una gara di orienteering? e se l'è....?

...Orientamento !!! ... O r i e n t a m e n t o !!!!

...e i cappelli alpini cosa c'entrano?

...boh .....servisan forsi a cercai ……..se sa perdan in un quei siit !!!

Ma come ! Non sai ancora che da quattro anni c'è la " Festa d'autunno nel parco" Spina Verde?

Noi alpini, in collaborazione con altre associazioni - Agorà, UCC e Gruppo Orienteering Como - sotto la competente supervisione dell'Ente Parco, organizziamo questa festa campestre alla quale non mancano mai caldarroste e vin brulé.

Quest'anno in modo particolare abbiamo attivamente collaborato all'organizzazione di una gara di "Orienteering" regionale, coordinata con professionalità da Laura Piatti, presidente del gruppo Orienteering Como, e dal marito Beppe; l'evento, con nostra grande sorpresa, ha visto la partecipazione di un consistente numero di persone di tutte le età.

Inoltre la bella giornata ha ancor più favorito la riuscita della manifestazione.

Un'altra novità di quest'anno, è stata la presenza di stand con materiale divulgativo relativo al parco, supportato dalla presenza di un gruppo di guardie volontarie e dall'associazione Agorà che ha gestito la postazione.

I punti di ritrovo sono stati la "Baita Monte Goi " e la " Valbasca", dove si sono susseguite, durante tutta la giornata, le diverse proposte :

- *Gare di orientamento per categorie – Caldarroste e vin brulè*
- *Percorso culturale – Premiazioni e musica*

A conclusione, considerata l'ottima riuscita della manifestazione, è doveroso ringraziare l' Ente Parco, nella persona di Renato Manzoni, che ha permesso il consolidarsi nel nostro quartiere di questo appuntamento, insieme ad altre realtà.

ARRIVEDERCI ALL'ANNO PROSSIMO

(capgi)



Una notizia fresca

Nei giorni 3- 4 Settembre 2005 si terrà a Malles Venosta il 1^ Raduno del Btg Tirano "Mai Tardi" Il nostro Gruppo annovera un Alpino che fa parte del comitato promotore. Seguiranno altre informazioni.

Il nostro "Gruppo Sportivo"

Si sono svolti in data 21 Marzo i campionati sezionali di sci a Motta di Campodolcino. Anche Alpini del nostro gruppo hanno partecipato : Chicco Tettamanti nella gara di fondo, Mottin Lorenzo , Pini Cesare , Guanziroli Silvio nella discesa oltre che a Giorgio Montorfano che ancora prima di gareggiare si è lussato una spalla. Niente di grave comunque dopo una breve convalescenza tutto si è risolto nei migliore dei modi. Inoltre in data 3 Aprile si sono svolte le consuete gare di tiro con carabina calibro 22 da 50 metri presso il poligono di tiro di Appiano (gare organizzate dallo stesso gruppo). Gli Alpini Albatesi presenti erano : Ricetti Massimo, Mottin Lorenzo, Canobbio Giacomo, Frigerio Daniele e Pedretti Flavio. **(peones)**

VITALIANO PEDUZZI E' "ANDATO AVANTI"

Uomo e Alpino di esemplare

"Statura Morale"

(Ppg) "….Penna bianca, io ? Meglio essere un capitano vero che un maggiore falso ….".

Era famosa questa battuta di Vitaliano Peduzzi ; dimostra la saggezza di un uomo che ha vissuto una vita straordinaria e piena. Si è spento poche settimane fa alla invidiabile età di 96 anni, dopo un'esistenza dedicata alla famiglia, al lavoro, agli Alpini. Era un uomo tutto d'un pezzo. Ufficiale durante la



guerra di Etiopia, si conquistò la fedeltà degli Ascari a lui affidati perché prima di attaccare non dicevo loro "… Andate!.." ma "… Andiamo..! "… e accettava insieme a loro le sofferenze e gli immani pericoli della battaglia. Ha mantenuto questo comportamento integerrimo fino all'ultimo giorno della sua esistenza, condivisa con l'adorata moglie Giulia. Poco prima di morire aveva sorseggiato una tazza di thè, come si addice ad un gentiluomo in procinto di intraprendere un viaggio importante . Rimarrà una figura storica nella Associazione, insieme ad Alpini famosi come Peppino Prisco, come Franco Bertagnolli (per nominare solo alcuni che, prima di lui, hanno raggiunto il Paradiso di Cantore) e come tantissimi altri che hanno speso tutta la vita per condividerne l'importanza, la convinzione e l'impegno. Caro Vitaliano, adesso che sei nel Paradiso insieme a Cantore e a tutti i tuoi Alpini con i quali sei stato chiamato a condividere l' Eternità, ti chiediamo di continuare a svolgere quel lavoro associativo che hai iniziato "in illo tempore" . Siamo certi che, più che essere mancato, hai semplicemente cambiato il luogo e il modo di lavorare per la Tua adorata Associazione Nazionale Alpini.

Grazie di tutto Vitaliano carissimo

Il Gruppo Alpini di Albate esprime a famigliari il senso del cordoglio più vivo e sincero

LEVA SI' - LEVA NO
LEVA … BASTA !

Brevi riflessioni sull'abrogazione del servizio militare obbligatorio, soprattutto su quello Alpino

Ppg) Non è nostra intenzione scrivere una critica - nel bene o nel male – sulla scelta politica che ha abrogato l'obbligo della leva, ma desideriamo semplicemente riportare alcuni brani di scrittori famosi che mettono in rilievo cos'è la leva (e cos'è stata) per gli Alpini.
Ognuno, dopo aver letto le brevi riflessioni tragga le proprie conclusioni nella totale libertà di pensiero.
La prima riflessione è di Eugenio Corti, autore del famoso romanzo "Il cavallo rosso" Egli descrive chi sono e come sono fatti gli Alpini.

Afferma il Corti *: .." … il loro notorio spirito di corpo – molto evidente – era una naturale prosecuzione di quello paesano o di vallata, per la quale si sentivano alla fine tutti membri di un'unica famiglia ; aggiungendosi la sperimentata fiducia che ogni Alpino riponeva nei propri compagni (stava qui senza dubbio la loro risorsa maggiore) essi tendevano in ogni circostanza a rimanere uniti…..*
Gente dal cuore semplice, gli Alpini erano tutto meno che furbi (se almeno in questo gli Italiani gli somigliassero un po'…)
Non vogliamo idealizzarli, ma ci sembra di poter affermare che nell'attuale civiltà della materia e delle macchine, questa gente che – senza forse rendersene conto – si sosteneva soprattutto sullo spirito, costituiva una grande eccezione. Perfino quando gli capitava di essere sconfitti, essi in cuor loro (a motivo del dovere compiuto) non si sentivano propriamente tali…..

Una seconda riflessione di un altro scrittore *:… e l'Alpino con la sua barbaccia, i grossi chiodi alle scarpe, le grandi mani pronte alla pacca festosa sulla spalla dell'amico o sul fianco del mulo, ci appare come uno che si scuote di dosso anche l'appellativo di soldato. Giacchè essere Alpini non va mai visto riduttivamente come una "milizia" nelle varie articolazione di un esercito e per la passeggera stagione di una leva. L'Alpino è un " Antropologia". Alpini, in altre parola, non si diventa al distretto,* **ma si nasce** *; ma soprattutto* **Alpini si resta**.
Si resta, perché la memoria della naia vissuta con la penna nera mantiene giovani i "veci" ; e più perché una qualche "patria" da difendere, soccorrere, ricostruire c'è sempre.
Per questo l'Alpino in definitivo "congedo" non va mai : il fatidico cappello è sempre pronto in qualche cassapanca o in vista su un attaccapanni di casa. E come si fa presto a rischiaffarselo in testa , quel cencio malmenato e bisunto! Sarà per invadere di chiassosa baldoria, nel ricorrere cocciuto ogni anno dei raduni nazionali, una città felice ; o sarà per rimboccarsi le maniche e andare a rimettere in piedi, senza calcoli né sterili politicantismi, una terra infelice (li ricordiamo tutti gli Alpini nel Friuli del terremoto)… …

Fermiamoci qui e chiediamoci :….possibile che nessuno di quei politici nostri rappresentanti (???) che hanno legiferato dapprima per chiudere i reparti Alpini (si saranno almeno resi conto di quanti e quali danni hanno provocato ?) e poi per l'abolizione della leva ; proprio nessuno di loro aveva un minimo di conoscenza sugli Uomini – Alpini , così ben descritti nella ormai diffusissima e affidabilissima letteratura Alpina e non solo Alpina ?
Mah….

Ma (ancora i medesimi politici) forse non sanno nemmeno quello che sta succedendo e cioè che **:…l'abolizione della leva e la scarsa disponibilità di fondi per l'assunzione di personale civile stanno mettendo in seria difficoltà molte associazioni umanitarie che operano sul territorio nazionale, tanto da costringerle a ridurre l'attività…..**
Contenti ?

ALPINI DI PACE
Mezzo secolo sul fronte della solidarietà

(Ppg) La letteratura Alpina è andata aumentando notevolmente nel corso degli ultimi decenni. Numerosissimi libri, pensati e scritti per la stragrande maggioranza da Alpini, alcuni dei quali professionisti della stampa.
Ogni tanto viene pubblicato qualche libro scritto da un "non Alpino" ed è il caso del titolo di questo articolo. "Alpini di pace" è un libro scritto da Giovanni Lugaresi - romagnolo di nascita ma veneto di adozione. Vi si legge : " *… Valoroso in guerra, generoso in tempo di pace. Due aspetti di una medesima figura : quella dell'Alpino. Se non che, mentre sul primo aspetto esiste un'ampia e varia letteratura, sull'altra nulla (o quasi) è stato scritto. A porre rimedio a tale carenza ecco questo libro ripercorrere mezzo secolo di impegno delle penne nere dell'Ana sul fronte della solidarietà, ponendo all'attenzione del lettore le imprese più importanti e significative compiute in Italia e all'Estero. Dalla ricostruzione del ponte di Bassano alla realizzazione di un asilo nido – scuola materna donato alla città di Rossosch, dagli interventi in occasione del terremoto in Friuli e in Armenia a quelli per le alluvioni, alla costruzione di case per handicappati, sono pagine che la dicono lunga sulla generosità, l'impegno e le capacità di questi soldati in congedo che non si ritengono degli " ex " ma sempre Alpini…."*
Ecco quindi un libro da leggere :
Giovanni Lugaresi
ALPINI DI PACE – Mezzo secolo sul fronte della solidarietà
Edizioni "Il Prato"

TERESIO OLIVELLI
Alpino comasco
Breve storia di un Servo di Dio candidato alla Santità

(Ppg) ***"Là dove puoi vivere, puoi vivere bene. Così possa io là dove è donato e posto il mio giorno essere utile ai fratelli : possa sentire la voce del Signore se non nella magnificenza del creato, nella miseria che atterra e nella carità che redime"***
Sono parole di Teresio Olivelli ; semplici ma di un contenuto straordinario e disarmante. Come si può affermare **"***…là dove è donato questo giorno …"* quando "questo" giorno è vissuto in un campo di concentramento tra mille sofferenze e aberrazioni ? Solo un uomo di immensa Fede può affermare che – nonostante tutto - "quel" giorno è un dono. Ed è un dono perché contiene la possibilità di ***"essere utile ai fratelli"*** e sentire la voce del Signore ***"nella miseria che atterra e nella carità che redime".***
Teresio Olivelli è un Alpino comasco nato a Bellagio il 7 Gennaio 1916.
Più tardi si trasferisce a Mortara per gli studi liceali e universitari ; in questo periodo entra nell'attivismo dell' Azione Cattolica. Dopo la laurea in giurisprudenza, inizia un intenso impegno socio-culturale, aderendo parzialmente e criticamente al fascismo, dal quale si distacca ideologicamente, non condividendone le interpretazioni su alcune scelte cristiane.
E' chiamato a Roma all'Istituto Nazionale di Studi, ma vi opera per soli otto mesi ; la sua intelligenza, la sua cultura, ma anche il suo essere sportivo e pieno di vita, lo convincono a rifiutare l'esonero ed intraprende quindi il servizio militare. Con tale scelta egli dimostra il desiderio morale di stare con i soldati (la stessa scelta che ha fatto don Carlo Gnocchi) , la parte più esposta e più debole del popolo. La campagna di Russia lo prova profondamente, ma egli vive con un altissimo senso della carità cristiana, con la pietà verso i feriti fino al rischio della propria vita.
Rientrato in Italia si dedica all'educazione dei giovani come rettore del collegio Ghislieri di Pavia. Dopo l'8 Settembre 1943 viene internato in un campo di concentramento tedesco in Italia, dal quale riesce ad evadere ; aderisce alla lotta partigiana e fonda il foglio clandestino "*Il Ribelle*" . In quelle pagine esprime il suo concetto di resistenza : essere ribelli o meglio come diceva lui **"***reversus ad bellum"* significa rivoltarsi alla tirannide, alla violenza, all'odio. Scrive anche la preghiera *"Signore facci liberi"* , comunemente detta *"Preghiera del ribelle per amore"* .
Arrestato a Milano a seguito di una delazione il 27 Aprile 1944 finisce i sui giorni nei campi di concentramento di Fossoli, Bolzano, Flossenburg, Hersbruck.
In questi luoghi aberranti, ad imitazione del Re dei martiri e spinto da una salda fede in Cristo, si sacrifica per amore dei fratelli : interviene in difesa dei compagni percossi, rinuncia alla razione di cibo in favore dei più deboli. Ormai deperito si protende con estremo gesto d'amore verso un prigioniero brutalmente pestato, facendogli scudo con il proprio corpo. Viene colpito con

un violento calcio al ventre, in conseguenza del quale muore il 17 Gennaio 1945.
La causa di beatificazione del Servo di Dio Teresio Olivelli , promossa dalla diocesi di Vigevano, da alcuni anni è in corso presso la Congregazione delle Cause dei Santi a Roma.
Se così avverrà gli Alpini avranno in Paradiso, oltre a San Maurizio loro Patrono, altri due santi con la Penna Nera : don Carlo Gnocchi e Teresio Olivelli.

Teresio Olivelli è una delle sette Medaglie d'Oro di cui si fregia il Vessillo della Sezione ANA di Como.

Sottotenente di Artiglieria Alpina Partigiano combattente nato a Bellagio (Co), Classe 1916, è decorato di Medaglia d'Oro con la seguente motivazione :

Ufficiale di complemento già distintosi al fronte russo, evadeva arditamente da un campo di concentramento dove i tedeschi lo avevano ristretto dopo l'armistizio, perché mantenutosi fedele. Nell'organizzazione partigiana lombarda si faceva vivamente apprezzare per illimitata dedizione ed indomito coraggio dimostrati nelle più difficili e pericolose circostanze.
Rendeva eminenti servizi anche in campo informativo e in quello della propaganda.
Tratto in arresto a Milano e barbaramente interrogato dai tedeschi, manteneva fra torture esemplare contegno nulla rivelando. Internato a Fossoli tentava la fuga.
Veniva così trasferito prima a Dachau, poi a Herzbruck. Dopo lunghi mesi di inaudite sofferenze trovava ancora, nella sua generosità, la forza di slanciarsi in difesa di un compagno di prigionia bestialmente percosso da un aguzzino.
Gli faceva scudo col proprio corpo e moriva sotto i colpi. Nobile esempio di fedeltà, di umanità, di dedizione alla Patria
Herzbruck (Germania) 12.01.1945

PREGHIERA DI BEATIFICAZIONE

O Dio, Padre di infinita carità, che attraverso il tuo servo fedele Teresio Olivelli hai mostrato lo splendore del tuo amore sollecito e misericordioso, umilmente ti preghiamo : degnati di glorificarlo anche su questa terra e fa che la sua virtù sia riconosciuta dalla Chiesa come lampada che brilla nell'oscurità della notte.

Nella piena partecipazione alla Croce di Cristo e spinto da una salda fede in lui, egli ti ha amato e si è eroicamente prodigato fino all'estremo sacrificio della vita, soccorrendo i deboli, aiutando i poveri, difendendo gli oppressi, rendendo ovunque una forte testimonianza evangelica.

Per i meriti e l'intercessione di Teresio Olivelli, ti supplichiamo di concederci la grazia che fiduciosamente chiediamo. Salga a Te, Padre, per Gesù tuo figlio e nella potenza dello Spirito Santo, lode perenne per i secoli eterni.

Amen



Una considerazione importantissima :
"PERCHE' ISCRIVERSI AL GRUPPO ALPINI"

Mi sono iscritto al Gruppo Alpini di Albate nel 1995 e ne sono diventato subito consigliere. Era l' anno del ventesimo anniversario del gruppo e per me è stata un' esperienza entusiasmante e coinvolgente quella di poter partecipare ai preparativi della ricorrenza.
Nel 2005 il gruppo compirà 30 anni e – considerando l'importanza dell'evento - mi sento in dovere di chiedere a tutti gli Alpini del gruppo di impegnarsi personalmente affinché ognuno di noi possa aggiungere un nome nuovo ai più di 100 che ne fanno già parte.
Se si vuole far crescere il gruppo, è importante portare forze nuove, idee nuove e – meglio – qualche consigliere nuovo.
Il prossimo anno sarà molto impegnativo.
E allora, ricordandomi del ventesimo celebrato degnamente nel 1995, mi sento in dovere di consigliare ai giovani e meno giovani di partecipare in prima persona a questa nuova esperienza, in modo da contribuire alla buona riuscita dei festeggiamenti in programma.
Chiudo queste brevi righe augurando a tutti un sereno Natale con la speranza di trovare sotto l'albero tanti nuovi iscritti……pronti a dare una mano.
(Pino Maisto)

Nel corso del 2004 il nostro Gagliardetto è stato presente alle seguenti manifestazioni :

- **Palanzo per un funerale**
- **Porlezza 50°**
- **Trieste Adunata Nazionale**
- **Laglio 40°**
- **Inaugurazione Monumento Trecallo**
- **Lipomo 10°**
- **Raduno sezionale a Canzo**
- **Caglio 30°**
- **Pellegrinaggio nazionale Adamello**
- **Raduno Valle Intelvi**
- **Raduno gruppo di Palanzo al Palanzone**
- **Albavilla 80°**
- **Camnago Faloppio 40°**
- **Rovenna 80°**
- **Bellagio 80°**
- **Porlezza S. Messa Sezionale**
- **Adunata nazionale**
- **Caslino d' Erba**
- **Monteolimpino 10°**
- **Celebrazione 4 Novembre**
- **Messa in Ricordo Defunti Duomo Milano**

CARICHE SOCIALI ANNO 2004

-PEDRETTI FLAVIO	capogruppo
-NAVONI ANGELO	vice capogruppo
-RICETTI MASSIMO	vice capogruppo
-CASTELLETTI ALBERTO	vice capogruppo
-CASPANI GIOVANNI	segretario
-PEDRETTI PIERGIORGIO	tesoriere
-BERGNA GIAMPAOLO	consigliere
-CORTI MAURO	consigliere
-CAPPELLETTI GIULIO	consigliere
-MAISTO GIUSEPPE	consigliere
-MONTORFANO MAURIZIO	consigliere
-OSTINELLI ENZO	consigliere
-PIFFERI PIERANTONIO	consigliere
-RONCHETTI MARIO	aiuto segretario
-VOLONTERIO GIAMPIERO	consigliere
-CAZZANIGA GIACOMO	consigliere
-GALMARINI GAETANO	consigliere
-MOTTIN LORENZO	consigliere
-GALBUSSERA VALERIO	rappr. Simpatizzanti

COMMISSIONI

-PARCO Cappelletti Giulio, Bergna G. Paolo, Castelletti Alberto

-RAPPORTI CON ASS. ALBATESI / MANIF. ESTERNE
Navoni Angelo, Mottin Lorenzo

-30° Maisto Pino, Bergna G. Paolo

-GIORNALE " I ALPIN DEL MUNT GOI" Pedretti Piergiorgio, Pifferi Pierantonio

-LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE SEDE
Ricetti Massimo

Assemblea nazionale dei delegati Milano 30 Maggio 2004

Ho avuto la fortuna di essere presente, il 30 Maggio scorso, all'annuale assemblea dei delegati al Teatro dal Verme a Milano come rappresentate della sezione di Como . Alla presenza di 640 rappresentanti sezionali, sono state sottoposte alla assemblea la relazione morale e finanziaria. Il punto dell' ordine del giorno più importante era l'elezione del nuovo Presidente Nazionale , carica che Beppe Parazzini dopo sei anni di incarico ha deciso di lasciare. L' assemblea ha votato quasi all'unanimità, il già vice-presidente Perona quale nuovo Presidente Nazionale. Ringrazio da parte di tutti gli Alpini del Gruppo di Albate Beppe per quanto ha fatto in questi anni di presidenza non certo facili: la sospensione della leva e la discussione sul nostro futuro associativo sono stati gli argomenti principe sui quali la sua presidenza ha dovuto lavorare alacremente, chiedendo ed ottenendo incontri con innumerevoli cariche istituzionali e militari. Ad esse egli ha sempre fatto presente i nostri ideali associativi gravemente in pericolo da queste scelte sconsiderata.

Un altro ringraziamento lo dobbiamo a Giuliano Perini, consigliere nazionale delegato alla nostra zona e responsabile del Centro Studi ANA (è proprio grazie a lui che abbiamo potuto ospitare Parazzini nella nostra sede).

Siamo certi che il nuovo Presidente Perona guiderà l'Associazione ei prossimi anni con vero spirito "Alpino" ; anni che ci vedranno sempre più presenti in quell' ampio campo della solidarietà e volontariato. Grazie Beppe e grazie Giuliano : gli Alpini di Albate saranno sempre riconoscenti per tutto quanto avete fatte per onorare la nostra Associazione e per tenere sempre alti tutti quei valori che i nostri Veci hanno lasciato in eredità. Aggiungo che ci mancheranno le serate con Voi, nelle nostre sedi di gruppo con gli innumerevoli "Cin cin" ; ma saremo comunque anche un pò figli tuoi Beppe e non "Figli di Nessuno".

Un augurio al nuovo consigliere delegato alla nostra zona Cesare Lavizzari al quale auguriamo un buon lavoro. **(peones)**

Cambiamento importante nella gestione del Gruppo Alpini di Albate

(Ppg) Tutti sono a conoscenza che il Gruppo Alpini di Albate è gestito a livello giuridico - amministrativo dalla Famiglia Verde Società Cooperativa a Responsabilità Limitata, costituita nel 1984 quando si dovette affrontare l'acquisto della sede sociale. Per vent'anni la Famiglia Verde è stata uno "strumento" fondamentale, che ha permesso di "inquadrare" le innumerevoli attività del Gruppo in un contesto perfettamente legale.

Ma, nonostante il riconosciuto e coordinato funzionamento ventennale delle due realtà , quella Associativa – Gruppo Alpini Albate - e quella giuridica – Famiglia Verde- è sempre rimasto il pensiero (o un desiderio) che . prima o poi sarebbe arrivato il momento per unificarle, ma……come e quando ?

L'occasione opportuna si è presentata quest'anno in conseguenza della nuova riforma societaria che ha obbligato tutte le società cooperative a rivedere i propri statuti per rimarcare il concetto di "mutualità prevalente", caratteristica peculiare e fondamentale di questo tipo di società. Cercare un motivo di "mutualità prevalente" da applicare ad un Gruppo Alpini come il nostro non è stato facilissimo ; dopo una serie di ipotesi la "mutualità" è stata individuata nel fatto di **"essere Alpini e di appartenere alla Associazione Nazionale Alpini".** Questa intuizione si è rivelata "la novità" che ha permesso di redigere un nuovo statuto costruito su tale concetto. Ma rimaneva ancora un dubbio : cosa avrebbero risposto i vertici associativi ai quali – forse – una richiesta simile non era mai arrivata ? Sarebbero stati d'accordo sulla nostra impostazione oppure no ? Ebbene, il parere ottenuto è stato positivo e ci ha permesso di concludere la vicenda entro l'anno, cosa fondamentale per il bilancio.

Pertanto la Famiglia Verde S.C.a.r.l. è diventata :

GRUPPO ALPINI ALBATE Società Cooperativa
Circolo Cooperativo

Al 31 Dicembre 2004 la "vecchia" Famiglia Verde andrà definitivamente in pensione e sarà sostituita dal 1 Gennaio 2005 dalla nuova realtà che - di fatto - è "l'unificazione" di cui si parlava poch'anzi.

L'atto notarile per la variazione è stato redatto il 20 Dicembre 2004 dal Dott. Nicola Begalli nel corso di un ' Assemblea straordinaria congiunta alla quale erano presenti un alto numero di soci a dimostrazione che l'argomento è ritenuto importante.

Un ringraziamento particolare al Dott. Begalli per la sua squisita disponibilità e all'amico Glauco Romagnoli responsabile dalla AGCI di Como che da oltre vent'anni è il nostro consulente.

Ora il Gruppo Alpini di Albate è una realtà giuridica che potrà operare a tutto campo per sostenere sempre più la nostra Associazione i nostri Ideali.

LA FIRMA DEL NUOVO STATUTO



Adunata nazionale a Trieste 15 - 16 Maggio 2004

Chi era presente a queste fantastiche giornate avrà ancora nella mente e nel cuore gli innumerevoli Tricolori esposti alle finestre e balconi della citta. D' altronde Trieste, che ha avuto un storia molto dolorosa di ricongiunzione all' Italia , ha voluto cosi ringraziare gli Alpini che hanno scelto questa città per l' annuale Adunata Nazionale proprio nel 2004, l' anno che ricorda i 50 anni di rientro a pieno titolo in Italia. Il nostro Presidente Parazzini ricordava poco tempo fa sull' L'Alpino come le tre città dove si sono svolte le ultime adunate : Catania, Aosta e Trieste, siano virtualmente vertici di un triangolo che racchiude la nostra Patria ; Trieste chiude questo triangolo : l'' Italia quindi quale unica e indivisibile, con un ' unica bandiera - il Tricolore - per la quale tanti uomini in tempi passati e ancora oggi hanno creduto e credono offrendo anche la loro vita per onorarla.

Il nostro Gruppo ha organizzato il viaggio inserendo la visita alla Citta di Gorizia e a Redipuglia. A Gorizia , il 1 Maggio scorso, il commissario dell' Europa Prodi ha voluto essere presente perché il quel giorno medesimo l' Europa ha accolto altri 10 paesi, quasi tutti dell'est. Cosi altri confini sono caduti in funzione di questa Europa che noi Alpini immaginiamo non solo come una entità economica e commerciale ma anche e soprattutto come una grande nuova Patria comune che , come dice la Preghiera dell Alpino, possa difendere la nostra "Millenaria Civiltà Cristiana".

Nel pomeriggio del sabato ci siamo recati al Sacrario di Redipuglia per posare una Corona in onore dei Caduti. Ero già stato altre volte i quel luogo, ma devo confessare che, sempre, alla vista del Sacrario l'emozione è tanta. Le innumerevoli scritte "PRESENTE" incise sulla pietra bianca e la consapevolezza che in quel luogo sono sepolti centomila Caduti dà al visitatore un senso di sconforto unito però alla speranza , nel pensare che anche oggi ci sono Italiani che, in diverse parti del mondo , si adoperano per difendere la Pace aiutando le popolazioni. Voglio immaginare che oltre alle anime di questi centomila Caduti , si siano aggiunte anche quelle dei 19 caduti di Nassyrya e quella di Matteo, il giovane "Lagunare", tutti caduti nell' adempimento del loro dovere. Il Gruppo Alpini di Albate , insieme con l'Associazione Combattenti e Reduci hanno voluto onorare tutti i Caduti di tutte le guerre posando al Sacrario una corona. **(peones)**

A margine dell'Adunata di Trieste

E bello ricordare che a Trieste, inserita nella Sezione di Bolzano ha sfilato per la prima volta in una Adunata Nazionale la Musikapelle di Marlengo il cui Gruppo è gemellato con il nostro dal 1978. E' stato un desiderio andato a buon fine (anzi a ottimo fine) del Capogruppo Casalin e del Presidente Sezionale Scafariello, ai quali inviamo i nostri complimenti da esternare a tutti i musicanti e ai loro responsabili. La Musikapelle di Marlengo ha avuto un successo strepitoso, sia per i caratteristici costumi, sia per la bravura nel "far musica"

Ve la ricordate nel giugno 2000 ad Albate ? Eccoli nella foto in Piazza Unità d'Italia a Trieste. Bravi !



Esercitazione di raggruppamento protezione civile Alpini

Qualcuno si sarà accorto di strani movimenti nei giorni venerdì 26, sabato 27 e Domenica 28 Marzo 2004 . Il tutto era dovuto ad una esercitazione del II° raggruppamento dell'Associazione Nazionale Alpini comprendente la Lombardia e l ' Emilia Romagna. Viene chiamata ufficialmente "esercitazione" ma in effetti vengono svolti lavori di ripristino, pulizia e altri vari interventi sul territorio. Quest'esercitazione, ripetuta ogni anno, ha coinvolto quest'anno - dalle proprie regioni di competenza - circa 1200 volontari Alpini della Protezione Civile, le Amministrazioni Comunali di Como, Brunate, S.Siro, Canzo, Menaggio, Barni. Inoltre l'Amministrazione Provinciale di Como, la Comunità Montana del Triangolo Lariano ,la Comunità Montana Lario-Intelvese ,la Croce Rossa quale supporto sanitario, e vari gruppi di Volontariato locale. Il Gruppo Alpini di Albate ha chiesto di inserire un cantiere fra i molti già proposti e la scelta è caduta su un intervento di pulizia e ripristino argini della roggia Segrada dal suo confine in località casa di Gino sino all' attraversamento della Canturina. Erano presenti circa 40 volontari Alpini e non della sezione di Monza nella giornata di sabato e domenica.

Una iniziativa questa che , oltre che ad eseguire gli interventi sul territorio, si pone come una più ampia visibilità di ciò che la Protezione Civile Alpina fa nei confronti della comunità e del territorio. Vogliamo ricordiamo da queste righe che anche nel' ultimo disastroso terremoto del Molise, già il giorno successivo l'evento, operavano a Ripabottoni componenti del Nucleo di Como ed in particolare 4 nostro soci Lodi Rizzini, Giacomo Cazzaniga ,Mottin Angelo e De Vivo Luigi gestendo la mensa per gli abitanti del paese .

Il 29 Maggio poi insieme a volontari della Protezione Civile con il nostro presidente Gregori ci siamo recati presso le scuole medie di Albate per incontrare tutti i ragazzi. Nell'occasione, con l'ausilio di presentazioni informatiche, è stata descritta tutta l'attività che la nostra protezione civile svolge annualmente; attività divisa fra emergenze varie e interventi, come quello effettuato di prevenzione del territorio. I ragazzi presenti erano circa 150 accompagnati dal corpo insegnante che ringrazio per la loro più ampia disponibilità. Ed in particolar modo la Proff.ssa Caroli.

Nella stessa data a Milano presso il palazzo della regione, è stato fatto un encomio solenne a tutti i volontari che hanno partecipato alle operazioni durante il terremoto del Molise fra i quelli i nostri soci sopra menzionati **(peones)**

Inaugurazione lavori di restauro ed abbellimento del Monumento ai Caduti di Trecallo

Mercoledì 2 Giugno, Festa della Repubblica, con una semplice ma significativa cerimonia, sono stati inaugurati i lavori svolti presso il Monumento dal Gruppo Alpini, la Sezione Combattenti e Reduci di Albate ed altri volontari. La S. Messa presso la Chiesa di Trecallo celebrata dal nostro parroco Don Antonio, i discorsi di rito, un breve corteo sino al monumento , l' alzabandiera e l'inaugurazione ufficiale si sono svolti con la partecipazione di diverse associazioni del territorio; erano presenti il nostro vessillo sezionale accompagnato dal Vicepresidente Riella ed il labaro della Delegazione Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia oltre ai gagliardetti dei gruppi di Como, Lipomo, Monteolompino, Beregazzo, Moltrasio, Brenna, Casnate con Bernate, e Cresciano (della sezione di Bergamo) . In concomitanza della inaugurazione è stata presentata una mostra curata da Gavino Puggioni e Giuseppe Pedretti riguardante la storia dei Caduti e del monumento: l'allestimento è stato fatto a cura dell' Agorà, Incontri Culturali Albatesi. Ha chiuso la manifestazione un rinfresco offerto dal Club Amici di Trecallo. Ringrazio ancora il presidente della Circoscrizione Emanuele Ghielmetti per il suo interessamento ed il Geometra Giampiero Gatti per la preziosa collaborazione ; un grazie di cuore a tutte le persone, Alpini e amici, che hanno aiutato in tutti i lavori eseguiti. Inoltre un ringraziamento alla Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù, filiale di Albate, nella persona del direttore della Filiale di Albate Rag. Alberto Meda che, interessatosi ai lavori, si è prodigato per fare ottenere alle associazioni un contributo finanziario. **(peones)**

Colletta Alimentare 2005

E' un appuntamento ormai tradizionale quello dell' ultimo sabato di novembre per la Colletta Alimentare, in collaborazione con la nostra Associazione e la S. Vincenzo . Il nostro Gruppo ha avuto l'incarico di presidiare 4 supermercati (uno in più del precedente anno : Coop di via Giussani , LD di via P. Paoli, Gran mercato delle Carni di Casate e via Vigano) Inoltre per tutto il pomeriggio e sino a tarda notte siamo stati presenti presso il magazzino di Tavernerio, con l'ausilio di mezzi della Impresa Longhi Camillo, per il carico e lo scarico delle merci che arrivavano dai vari supermercati. Gli alpini coinvolti sono stati 26 (4 in più del precedente anno) suddivisi nei turni predisposti (400 il totale della sezione di Como con tutti i mezzi della P.C. ed altri mezzi privati). Il risultato della raccolta è di circa 124 tonnellate di merce varia con un incremento di circa il 20% rispetto all' anno 2004. Un sincero grazie a tutti gli Alpini presenti anche da parte del Presidente Gregori.

(peones)

Pellegrinaggio in Adamello

Dopo il pellegrinaggio del 2003 all' Ortigara, quest'anno il nostro gagliardetto è stato presente all' Adamello per il consueto raduno nazionale.Un ringraziamento agli Alpini di Moltrasio e in particolare al capogruppo Gianmario Porro.

